

Professione Ingegnere

notizie

N° 41 / Luglio 2000

Bollettino dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Oristano

Direttore Responsabile: Ing. Carlo Pau -Redazione, amministrazione: Via Canepa n° 5 - 09170 ORISTANO - Tel. 0783 310060 - Fax 0783 217389
Autorizzazione Tribunale di Oristano n° 3 / 94 del 4 / 7 / 94 - Spedizione in Abbonamento Postale Art. 2 Comma 20 / C Legge n° 662 / 96 - ORISTANO

Nuovi inserimenti professionali PIP

Accordati al nostro Ordine altre cinque nuove assunzioni

Dalla Agenzia Regionale del lavoro:

A seguito della rilevazione dello stato degli inserimenti effettuati alla data del 16.02.2000 per la realizzazione dei Piani in oggetto, la Commissione Regionale per l'impiego ha disposto la distribuzione delle risorse finanziarie non utilizzate fra le Associazioni, Ordini e Collegi Professionali convenzionati che, a tale data, hanno dichiarato un numero di inserimenti non inferiore all'85% dei Piani assegnati e le cui richieste risultassero superiori alle medesime assegnazioni.

Per tale ragione, fra i soggetti beneficiari di ulteriori Piani - riportati nell'elenco allegato - non figurano né i soggetti convenzionati che hanno realizzato i Piani assegnati al di sotto della soglia minima dell'85% né quelli che, pur avendoli realizzati perlomeno in tale misura, hanno ottenuto una assegnazione pari alla richiesta a suo tempo inoltrata.

Si fa presente inoltre che gli inserimenti professionali conseguenti alle assegnazioni in argomento, trovando fondamento nelle convenzioni già approvate dalla CRI il 22.12.1999, devono effettuarsi secondo le disposizioni contrattuali in esse stabilite, fermo restando che la durata dei Piani, in relazione alla scadenza fissata, potrà essere di dodici mesi solo qualora un provvedimento di legge ne disponga la proroga oltre il 31.12.2000.

Si informa che la delibera della CRI relativa alle suesposte decisioni, attualmente in via di formalizzazione da parte della Direzione Regionale del Lavoro, sarà inviata ai soggetti in indirizzo che ne vogliano prendere visione.

Si coglie infine l'occasione per ricordare che i dati e le informazioni relativi ai soggetti utilizzatori e ai giovani inseriti in base alle convenzioni approvate il 22.12.1999, devono essere riportati nelle schede di rilevazione trasmesse dall'Agenzia del Lavoro con note del 22.02.1999 prot. 1051 o del 18.07.2000 prot. 4223. Si pregano pertanto le Associazioni, Ordini e Collegi Professionali che non hanno provveduto a tale rilevazione o che devono completarla per le nuove assegnazioni, a curarne la compilazione e l'invio alla stessa Agenzia con cortese sollecitudine.

Si resta a disposizione per ogni altra utile informazione al n. 070/606.7942 (dott.ssa Fenu).

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giovanni Antonio Carta



ATTIVITA' DELL' ORDINE

SITO INTERNET

E' in allestimento l'aggiornamento del nostro Sito Internet con Dominio proprio www.ording.or.it.

Si prevede la predisposizione di un Server Virtuale di Posta Elettronica con E-mail del tipo nome@ording.or.it.

Il servizio comprende la fornitura di una casella E-mail per ogni iscritto che ne darà l'adesione previo versamento della somma £. 30.000. Nel costo è compreso inoltre un Corso Internet diviso in livelli di apprendimento per un numero massimo di 50 ore .

Per l'accesso a tutte le pagine del sito l'Ordine consegnerà all'atto dell'iscrizione la Password di ingresso collegata al Nome Utente.

Il servizio (con aggiornamento dei notiziari, bandi e avvisi vari) partirà entro brevissimo termine, mentre la data per la tenuta delle lezioni sarà stabilita in base alle indicazioni fornite dagli iscritti interessati.

Le adesioni / iscrizioni vanno presentate alla Segreteria dell' Ordine.

AVVISO

Si rammenta che il 31 Maggio è scaduto il termine di pagamento delle quote annuali. I morosi sono vivamente pregati di provvedere con urgenza anche al fine di evitare l'instaurarsi di procedimenti disciplinari.

ASSICURAZIONE PROFESSIONALE

POLIZZA ASSICURATIVA DEL PROGETTISTA

RIFERIMENTI : - Art. 30 punto 5 Legge quadro sui Lavori Pubblici N° 109/94.

“Il progettista o i progettisti incaricati della progettazione esecutiva devono essere muniti, a far data dall’approvazione del progetto, di una polizza di responsabilità civile professionale per i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza, per tutta la durata dei lavori e sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio.

La polizza del progettista o dei progettisti deve coprire oltre alle nuove spese di progettazione, anche i maggiori costi che l’Amm.ne deve sopportare per le varianti di cui all’art. 25 comma 1 lettera d), resesi necessarie in corso di esecuzione.

La garanzia è prestata per un massimale non inferiore al 10 per cento dell’importo dei lavori progettati, con il limite di un milione di ECU per lavori di importo inferiore a 5 milioni di ECU IVA esclusa, e per un massimale non inferiore al 20 per cento dell’importo dei lavori progettati, con il limite di due milioni e 500 mila ECU per lavori di importo superiore a 5 milioni di ECU sempre IVA esclusa.

La mancata presentazione da parte dei progettisti della polizza di garanzia esonera le amministrazioni pubbliche dal pagamento della parcella professionale”.

ENTRATA IN VIGORE DELLA NORMA : 28 LUGLIO 2000.

L’art. 105 del Regolamento di attuazione della Legge quadro in materia di lavori pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica N° 554 del 21/12/1999 chiarisce:

- La polizza copre la responsabilità professionale del progettista esterno per i rischi derivanti da errori od omissioni nella redazione del progetto esecutivo o definitivo, che abbiano determinato a carico della stazione appaltante nuove spese di progettazione e/o maggiori costi.- Si intende per maggiore costo la differenza fra i costi e gli oneri che la stazione appaltante deve sopportare per l’esecuzione dell’intervento a causa dell’errore o omissione progettuale ed i costi e gli oneri che essa avrebbe dovuto affrontare per l’esecuzione di un progetto esente da errori ed omissioni.

- Per nuove spese di progettazione si intendono gli oneri di nuova progettazione, nella misura massima del costo iniziale di progettazione sostenute dalle stazioni appaltanti qualora, per motivate ragioni, affidino con le procedure di cui alla Legge ed al presente regolamento, la nuova progettazione ad altri progettisti anziché al progettista originariamente incaricato. L’obbligo di nuovamente progettare i lavori a carico del progettista senza costi e oneri per la stazione appaltante deve essere inderogabilmente previsto nel contratto.

- Il progettista, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, deve produrre una dichiarazione di una compagnia di assicurazioni autorizzata all’esercizio del ramo “responsabilità civile generale” nel territorio dell’Unione Europea, contenente l’impegno a rilasciare la polizza di responsabilità civile professionale con specifico riferimento ai lavori progettati. La polizza decorre dalla data di inizio dei lavori e ha termine alla data di emissione del certificato del collaudo provvisorio. La mancata

presentazione della documentazione determina la decadenza dall’incarico, e autorizza la sostituzione del soggetto affidatario.

- Nel caso in cui il pagamento dei corrispettivi professionali sia dal contratto frazionato in via di anticipazione non correlata allo svolgimento per fasi del progetto, ciascuna anticipazione in acconto è subordinata alla sostituzione di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all’acconto medesimo. Il saldo è corrisposto soltanto a seguito della presentazione della polizza. Lo svincolo delle garanzie fideiussorie è contestuale alla presentazione della polizza, che deve in ogni caso avvenire al momento della consegna degli elaborati progettuali.

- L’assicuratore, entro novanta giorni dalla ricezione della richiesta di risarcimento, comunica alla stazione appaltante la somma offerta. Il responsabile del procedimento entro sessanta giorni dal ricevimento dell’offerta deve assumere la propria determinazione. Trascorso inutilmente tale termine, l’offerta si intende rifiutata. Qualora il responsabile del procedimento dichiara di accettare la somma offertagli, l’assicuratore deve provvedere al pagamento entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione.

- Qualora l’assicuratore non proceda alla comunicazione di cui al comma precedente, ovvero la sua offerta sia ritenuta incongrua dalla stazione appaltante, la stima dell’ammontare del danno è demandata ad un perito designato dall’Autorità nell’ambito dell’elenco di cui all’articolo 151, comma 6. Qualora il pagamento della somma stimata non sia effettuato entro sessanta giorni dalla comunicazione della stima, l’Amministrazione dà comunicazione all’ISVAP.

L’importo del premio da corrispondere alle società assicuratrici autorizzate per legge, è rapportato al valore dell’opera e al massimale di garanzia richiesto, e viene calcolato in aliquote millesimali sul valore dell’opera.

Alcuni primi dati indicativi:

VALORE DELL’OPERA	PREMIO POLIZZA
0÷1.000.000.000	0,75 ‰
1.000.000.000÷2.000.000.000	0,90 ‰
2.000.000.000÷5.000.000.000	1,00 ‰

Detta polizza non copre ovviamente la responsabilità civile del professionista per danni involontariamente cagionati a terzi per morte, lesioni personali e per danneggiamenti a cose, compresi i danni alle opere progettate e/o dirette, provocati da rovina totale o parziale delle opere stesse, in conseguenza di atti commessi dallo stesso professionista o da qualsiasi altra persona di cui è legalmente responsabile, per la quale dovrà essere stipulata separata polizza.

Per questa polizza il premio è rapportato al massimale assicurato e calcolato con specifiche aliquote sul reddito lordo professionale annuo.

Mediante le società assicuratrici autorizzate praticano il seguente trattamento:

MASSIMALE DI GARANZIA	REDDITO LORDO	PREMIO POLIZZA
1.000.000.000	100.000.000	24,75 ‰

con riferimento alle attività di progettazione, direzione lavori, mansioni L.494, attività urbanistica, di prevenzione incendi, perizie giurate e stime, attività di consulenza e collaudo, rilievi e tracciamenti, e altre mansioni minori.



Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri La riforma degli ordini professionali

Note alla rassegna stampa
16 – 30 giugno 2000

Dopo una lunga serie di veti incrociati tra i rappresentanti degli ordini professionali, da una parte, e delle associazioni non regolamentate, dall'altra, ed un interesse intermittente da parte del mondo politico, la definizione della riforma del sistema ordinistico sembra ormai essere stata rinviata a data da destinarsi.

Anche le ipotesi emerse in occasione dell'ultimo Convegno organizzato sul tema dalle forze politiche del Centrodestra, a cui hanno preso parte gli esponenti degli ordini professionali, dei sindacati e delle casse di previdenza privatizzate, non sembrano essere sufficienti a sollecitare un rilancio dell'iter legislativo della riforma.

Le polemiche peraltro continuano ad essere accese. Il presidente del Cup, Gianni Boeri ha risposto, durante il periodo oggetto di osservazione, con veemenza alle critiche mosse dal Presidente del Colap agli ordini professionali e recentemente apparse sul Sole 24 Ore. Secondo Boeri il Colap si farebbe portavoce dell'interesse di "ben identificati potentati economici a mettere le mani" su un settore chiave nella vita del Paese come quello professionale.

Anche la proposta lanciata dal Presidente dell'Adepp, relativa alla costituzione di un organismo unitario che raccolga Albi, associazioni non riconosciute, sindacati professionali, alti burocrati - in una parola - tutto il mondo delle professioni intellettuali, non sembra trovare vasti consensi. Al contrario molte sono le critiche che vengono mosse a questo progetto. Tra di queste si è recentemente aggiunta quella del Consiglio Nazionale Forense che ha preso le distanze da questa ipotesi sostenendo che sarebbe un errore affastellare professioni dotate di storiche specificità, con attività autonome o di lavoro subordinato, per costituire un nuovo "polo politico

Tuttavia due episodi avvenuti proprio negli ultimi giorni del mese di giugno potrebbero rilanciare, se non la riforma, quantomeno il dibattito su di essa.

In primo luogo il Presidente del Consiglio Giuliano Amato, riferendo alla Camera circa la posizione del Governo sul tema della valorizzazione degli amministratori di condominio, ha affermato che "il problema, se si parla di garanzia dei cittadini, non è dar vita a nuovi albi. Occorre, invece, che vi siano normative atte a definire meglio gli standard professionali e che stabiliscano una piattaforma comune di qualificazione irrinunciabile. Il fatto che tutto ciò si debba tradurre nella creazione di un albo per rendere esclusiva l'attività di coloro che vi sono iscritti mi pare contrastare con gli orientamenti europei che, giustamente, la nostra legislazione sta assumendo".

In merito all'apertura alla partecipazione di soci di capitale nelle società di professionisti, invece, sembrerebbe essere prossimo un accordo tra governo, ordini e libere associazioni. Sarà infatti a breve disponibile un provvedimento su cui i tecnici del Ministero di Grazia e Giustizia stanno lavorando che dovrebbe consentire la partecipazione di soci esterni fino ad un limite del 49% del capitale. Tuttavia si tratterebbe di una opportunità affidata alla decisione degli Ordini, i quali avrebbero margini di regolamentazione autonoma nel determinare i livelli di partecipazione dei soci finanziatori.

Regolamento generale sui lavori pubblici

Tutto sembra essere pronto per l'entrata in vigore il 28 luglio del regolamento sui lavori pubblici. Anche l'ultimo tassello relativo allo schema di programmazio-

ne triennale è stato inserito *in extremis* nel mosaico della riforma. Il 23 giugno scorso è stato infatti registrato dalla Corte dei Conti il decreto del Ministero dei lavori pubblici contenente lo schema della programmazione triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici. Il decreto è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale con procedura di urgenza, ed è stato pubblicato sul n. 148 del 27 giugno 2000. Per tutte le Pubbliche amministrazioni scatta quindi l'obbligo di dotarsi entro il 30 settembre del programma triennale delle opere pubbliche che dovrà essere presentato insieme al bilancio di previsione.

Immediata è stata la reazione delle istituzioni pubbliche ed in particolare degli enti locali. L'Anci ha sostenuto che per essere efficace la programmazione deve poter essere organizzata per tempo; tempo che in questo frangente manca per i ritardi con cui si è completato l'iter complessivo della riforma. Esterno Montino, Assessore ai lavori pubblici del Comune di Roma, sottolinea inoltre che per i Comuni la data di scadenza del 30 settembre è assolutamente inadeguata in quanto il quadro delle risorse disponibili per il finanziamento delle opere sarà chiaro solo a fine anno con l'approvazione della Legge Finanziaria e dei Bilanci regionali.

Da altri versanti si esprimono timori che la nuova normativa, al di là delle intenzioni, possa produrre situazioni di stallo che potrebbero prolungarsi ben

oltre la fase iniziale di applicazione. Secondo l'Ance, a questo proposito, vi sono molti aspetti dell'impianto normativo che andrebbero rivisti. Tra questi la procedura disegnata per l'assegnazione degli incarichi, giudicata complessa e difficile anche per lavori di importo modesto; la struttura dei rapporti tra responsabile del procedimento e direttore lavori per la determinazione degli ordini di servizio alle imprese costruttrici; la previsione di misure di sicurezza sin dalla fase preliminare dei progetti; l'obbligo della definizione di studi di prefattibilità ambientale.

Replica a queste critiche il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Antonio Bargone, che ha tenuto a precisare che la riforma non ha prodotto alcun blocco degli appalti ma continua a produrre una crescita strutturale, quantitativa e qualitativa, del mercato e del settore. Bargone, tuttavia, pur confermando la validità del provvedimento, ha anche riconosciuto che c'è bisogno di accelerare le procedure di autorizzazione con la riforma della conferenza di servizi e della valutazione di impatto ambientale attualmente all'esame del Senato. Intanto, prosegue la pubblicazione sul quotidiano Italia Oggi degli articoli di approfondimento sul quadro normativo della riforma, che nel periodo oggetto di osservazione, hanno riguardato in particolare la questione degli incarichi per lavori con importi superiori a 200.000 Euro, i requisiti economico-finanziari e le modalità di scelta dei partecipanti alle gare.

CASSA DI PREVIDENZA

Dall'Ing. Umberto Capoccia

Delegato Cassa di Previdenza - riceviamo questa lettera e volentieri pubblichiamo

Grazie Silvio

Ho gradito moltissimo il Tuo augurio e Ti ringrazio di cuore, anche perché non mi aspettavo una cosa simile.

E, se mi consenti, approfitto del Bollettino dell'Ordine per rispondere al Tuo editoriale.

Non voglio parlare di quanto di nuovo l'Inarcassa ha fatto ultimamente, di tutte quelle novità che gli iscritti Inarcassa e non hanno potuto riscontrare, non ultimo la polizza di Responsabilità Civile studiata con una Compagnia Assicuratrice Nazionale.

Ma voglio parlare di quello che io, come Delegato Inarcassa della Provincia di Oristano, ho intenzione di fare in questo quinquennio, alla luce dell'esperienza maturata nel precedente mandato.

Non so se riuscirò a fare tutto quello che ho in testa, ma ti assicuro che ci proverò con tutte le mie forze, pur essendo soltanto uno dei 206 Delegati dell'Inarcassa.

Delegati che rappresentano 78944 liberi professionisti di tutta l'Italia, di cui 35221 sono Ingegneri e solo 78, purtroppo, sono quelli della Provincia di Oristano.

Tuttavia farò quanto è nelle mie forze, anche perché sarò aiutato; non sono solo, perché so di avere molti amici tra i delegati Inarcassa.

Cercherò, quindi, di portare avanti il discorso dell'iscrizione all'Inarcassa degli Ingegneri che possono esercitare la libera professione, o in alternativa la gestione della cassa separata, problema che ti sta tanto a cuore, l'applicazione del sistema della totalizzazione dei periodi assicurativi, alla luce della sentenza 24 febbraio-5 marzo 1999 n.61 della Corte Costituzionale, in alternativa al sistema della ricongiunzione, prevista dalla Legge 5 marzo 1990 n.45.

Soprattutto quest'ultimo problema, in un periodo in cui la mobilità nel lavoro sta diventando quasi la norma, ritengo sia di fondamentale importanza.

Un'altra cosa, però vorrei dire, è necessario che il rapporto di collaborazione che Tu, come Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Oristano, hai instaurato con il delegato provinciale dell'Inarcassa, debba essere esteso anche agli altri livelli.

Credo sia opportuno, e anche necessario, riuscire a modificare il rapporto che si è creato tra gli Ordini, ai livelli provinciali e nazionali, e l'Inarcassa, agli stessi livelli, e che tale rapporto debba essere radicalmente

modificato per arrivare a trovare tutti gli elementi che ci uniscono e annullare quelli che finora ci hanno diviso.

Non lo dico per me, che come ex-Presidente dell'Ordine, ho sempre cercato e ho dato, sempre, quella collaborazione all'Ordine che ritenevo non solo corretta ma anche giusta.

Io so che anche Tu combatti per le cause che ritieni giuste e che lo fai con determinazione e coraggio, qualità che so di avere anch'io e che ho dimostrato in diverse occasioni.

Sono certo che cercherai di seguire questo mio suggerimento.

Perciò nel rinnovare il mio ringraziamento per gli auguri che mi hai fatto, rinnovo il mio impegno per quanto affermato in precedenza e faccio, ad entrambi, l'augurio di riuscire nei nostri reciproci intenti.

Umberto Capoccia
Delegato provinciale Inarcassa

P.S.: Do la disponibilità alla mia presenza nella sede dell'Ordine almeno una volta al mese, per un pomeriggio, da stabilire con Te, a far data dal settembre 2000.

Questa pubblicazione, fuori commercio, viene inviata gratuitamente a tutti gli iscritti all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Oristano, agli Ordini Provinciali, al CNI, a tutte le Pubbliche Amministrazioni e Enti della Provincia di Oristano.

La presente pubblicazione è Organo Ufficiale dell'Ordine e pertanto le notizie hanno carattere di ufficialità e di avviso per tutti i Colleghi.

Le Circolari, le Convocazioni di Assemblea e Comunicazioni varie vengono riportate nei Bollettini "Professione Ingegnere" e "Notizie".

Vi ricordiamo che gli articoli, battuti a macchina o su supporto magnetico in formato "*.doc", devono essere inviati alla sede dell'Ordine.

La pubblicazione dei testi è subordinata all'approvazione del Direttore Responsabile. Gli articoli firmati esprimono solo l'opinione dell'autore e non impegnano il Consiglio e la Redazione

Le fotografie e gli articoli inviati all'Ordine non vengono compensati e non vengono restituiti anche se non pubblicati.

L'Editoriale di questo numero è dell'ing. Umberto Capoccia; il Comitato di Redazione ha curato tutti gli altri articoli.

Tiratura 400 copie – Chiuso in data 25.7.2000.

Bollettino dell' Ordine degli Ingegneri della Provincia di Oristano

Via L. Canepa n° 5
09170 ORISTANO
Tel. 0783.310060
Fax 0783.217398
www.ording.or.it

Comitato di Redazione

Ingegneri
Carlo Pau
Giovanni Onni
Doriana Licheri
Andrea Atzeni
Michele Onali
Antonella Annalisa Flore